



## ***Il Presidente del Consiglio di Circolo/Istituto***

Il Presidente del Consiglio di Circolo/Istituto svolge un ruolo importante della vita della scuola: una volta eletto, cessa di rappresentare la componente dei Genitori e rappresenta tutti i membri del Consiglio; garantisce la democrazia all'interno del Consiglio ed è garante della libertà di espressione e di parola di tutti i Consiglieri; presiede la più alta istituzione della scuola, deputata a tracciare le linee politiche della comunità che rappresenta.

Per svolgere al meglio il proprio ruolo, deve avere una buona conoscenza della normativa scolastica e curare i rapporti interpersonali. Deve condurre il Consiglio, introdurre gli argomenti in trattazione e spiegarne i contenuti, dando la parola al Dirigente qualora lo ravvisi necessario.

Le normative e i regolamenti di ogni singolo Istituto disciplinano il funzionamento degli organi collegiali: il Presidente deve osservarli e pretendere che siano osservati.

Fatta eccezione per la prima seduta del Consiglio, che è disposta dal Dirigente scolastico al fine di eleggere Presidente e Giunta esecutiva, la convocazione del Consiglio è un atto di esclusiva competenza del Presidente, che egli effettua mettendo all'ordine del giorno gli argomenti richiesti dal Presidente della Giunta esecutiva (cioè dal Dirigente scolastico) ed eventualmente altri argomenti che lui stesso reputi opportuni, sentiti i Consiglieri e le varie componenti scolastiche.

Il Presidente può chiedere (e su questo è auspicabile che il Regolamento sul funzionamento del Consiglio si esprima in modo puntuale) che per i punti da inserire all'OdG sia depositata in precedenza la documentazione da sottoporre in visione ai Consiglieri, al fine di garantire a tutti l'accesso agli atti e l'espressione di un voto consapevole; deve accertarsi della regolarità della convocazione dell'assemblea e annullarla in caso di difetto; nomina il Segretario verbalizzante; dà la parola ai Consiglieri e allontana chi, tra il pubblico, disturba la seduta.

Mentre il Consiglio può decidere di rinviare o di non trattare un punto all'OdG, è il Presidente che decide se e quando porre in votazione un argomento; può non porre in votazione un punto che presenti vizi formali o incompletezza di atti (es.: mancanza degli allegati al deliberato, ritardata pubblicità degli atti, ecc.). Deve curare che le delibere siano motivate e che contengano i riferimenti normativi che ne permettano la trattazione e la votazione.

È opportuno che conosca il funzionamento e il contenuto del Programma Annuale, del Conto Consuntivo, le scadenze contabili e la formazione del P.T.O.F., in modo da garantire alle varie componenti rappresentate di poter formulare autonome proposte e osservazioni. Il Consiglio è l'organo di indirizzo politico e come tale deve ricevere tutte quelle informazioni che gli sono necessarie per dare impulso al governo della scuola.

Il Dirigente e il D.S.G.A. curano l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, che costituiscono un atto normativo interno valido a tutti gli effetti di legge. Qualora reputino il deliberato non idoneo alla funzione amministrativa possono fare ricorso per via gerarchica o impugnarlo al TAR.

Eventuali scostamenti da quanto deliberato dovranno essere motivati e portati immediatamente in Consiglio.

Quanto proposto dalla Giunta Esecutiva vale appunto quale proposta e il Consiglio è libero di agire in forma autonoma discostandosi, se necessario, dalle proposte fatte.

È importante che il Presidente possa collegarsi con i rappresentanti delle varie componenti del Consiglio ed in particolare con i genitori (rappresentanti di classe) e con gli alunni (rappresentanti degli alunni nella scuola superiore) al fine di favorire la partecipazione e assumere le informazioni necessarie allo svolgimento del proprio compito istituzionale.

Le norme principali che un Presidente (e un Consigliere) deve conoscere sono:

- il D.L.vo 297/94 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione)
  - l'O.M. 215/91 (Elezione degli organi collegiali a livello di circolo-istituto)
  - la C.M. 105/75 (Regolamento tipo)
  - l'art. 21 L. 59/97 (Riforma della pubblica amministrazione: l'autonomia scolastica)
  - il D.P.R. 275/99 (Regolamento dell'autonomia)
  - il D.I. 44/01 (Regolamento contabile)
  - la L.Cost. 3/01 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione)
- I regolamenti in vigore nell'Istituto.

Qualora si riscontrino casi la cui fattispecie non sia contemplata o disciplinata dalla normativa interna di istituto o di settore, è opportuno fare riferimento alle norme sugli Enti Locali.

In sintesi: Il Presidente convoca il Consiglio di Circolo/Istituto su richiesta del Dirigente Scolastico (D.S.), della Giunta Esecutiva, della maggioranza dei Consiglieri o di propria iniziativa.

Presiede e cura lo svolgimento delle sedute del Consiglio; nomina un segretario; in caso di parità nella votazione, il suo voto vale doppio. Può partecipare ai lavori della Giunta Esecutiva, senza diritto di voto.

Il Presidente scioglie la seduta in mancanza del numero legale dei Consiglieri, può sospenderla temporaneamente per esaminare delibere e mozioni; è sua facoltà allontanare chiunque, nel pubblico, sia causa di disordine ed eventualmente proseguire la seduta in forma non pubblica, secondo i riti previsti negli ordinamenti degli Enti Locali.

Qualora il Presidente cessi dalla carica, si dovrà procedere a nuova elezione. Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un Vice Presidente, con le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente, il quale ne assumerà le attribuzioni in caso di sua assenza. In caso di assenza anche del Vice Presidente, le attribuzioni del Presidente sono esercitate dal Consigliere genitore più anziano.

Dopo l'elezione il Presidente dovrebbe auspicabilmente:

- incontrare il Dirigente (e il D.S.G.A.) per avviare un rapporto basato sulla disponibilità al dialogo e al confronto. Spiegare cosa ci si aspetta dal lavoro del Consiglio e ascoltare cosa il Dirigente si aspetta da noi;
- conoscere la normativa e, durante la prima seduta, fornire le opportune informazioni sul funzionamento del Consiglio, sui tempi e i compiti;
- definire le modalità di lavoro, per assicurarsi di avere informazioni e documenti in tempo utile prima della riunione (5 giorni prima del Consiglio); di poter approfondire temi complessi con commissioni miste di lavoro prima di arrivare alle delibere; organizzare Commissioni per la stesura dei regolamenti, per la valutazione del lavoro del Consiglio e delle attività della scuola;
- curare i rapporti con i rappresentanti dei genitori, attraverso i rappresentanti di classe, la bacheca, una cassetta postale o una mailing list ed incontri periodici. L'obiettivo è quello di informarsi e rendersi consapevoli delle problematiche da segnalare, per evitare che il presidente e i genitori del consiglio rappresentino se stessi anziché la maggioranza; con i docenti, anche in modo informale, per stimolare la collaborazione, attivare iniziative e scambiare esperienze in modo fruttuoso;
- avere consapevolezza del proprio ruolo: ascoltare, mediare, informarsi, dibattere documentando le proprie riflessioni e i percorsi, con il massimo rispetto del lavoro altrui e soprattutto delle persone, per poi prendere insieme le decisioni. Con un'avvertenza: non si è nel Consiglio per rivendicare qualcosa, ma per contribuire a costruire la comunità scolastica che, con i suoi limiti e le sue ricchezze, consente la migliore formazione possibile agli studenti. In ultimo ma non per ultimo, ricordarsi sempre che il Presidente non rappresenta i genitori, ma tutto l'Istituto.